



Notizie in Circolo

LA VOCE DEL
CIRCOLO ACLI LAMBRATE
"GIOVANNI BIANCHI"

N. 4
18 Dicembre 2021



Litania per il Natale



Questi giorni di vigilia natalizia sono assediati da notizie fosche. Pensavamo d'aver vinto la guerra contro il Covid-19 e invece in queste settimane la curva del contagio risale: la carta geografica dell'Europa mostra il nostro Paese quasi assediato dall'incremento dei contagi nei Paesi situati ai nostri confini orientali.

Un secondo dato: la pressione di migliaia di profughi che dal Mediterraneo cercano approdo sulle nostre coste e il disperato tentativo di entrare in Europa sfondando il confine tra Bielorussia e Polonia. Un Natale sotto assedio? Un Natale che rischia di accentuare l'indifferenza, per sottrarci al carico di inquietudini che tentiamo di ignorare?

Con parole care al nostro Arcivescovo, mons. Mario Delpini, ho costruito una litania, una preghiera che suggerisco a voi, cari lettori, in questi giorni che ci conducono al Natale.

Non disprezzate troppo voi stessi: Dio vi rende capaci di amare, di vivere all'altezza della dignità di figli di Dio, vivi della vita di Dio. La gloria del Signore vi avvolge di luce.

Non sempre, Signore, abbiamo creduto che il tuo amore è più grande del cuore che ci accusa. Abbiamo dimenticato, trascurato l'immagine di bellezza con cui ci hai plasmato, che rimane, nonostante tutto, in noi e chiede rinascita.

Forse c'è chi pensa: io sono troppo triste, troppo desolato, troppo depresso. Non vedo luce, non aspetto niente di buono dalla vita. Ma io ti dico che Dio è vita, che la gioia di Dio è anche per te, che alla festa di Dio sei invitato anche tu e Dio continua ad avvolgere la tua vita della sua gloria, della sua luce!

segue pag. 2

CAMPAGNA TESSERAMENTO



Da giovedì 6 Gennaio 2022 avrà inizio il tesseramento al Circolo ACLI Lambrate

Abbiamo un sogno.... il Circolo ACLI Lambrate ha da sempre avuto un sogno quel sogno, neanche troppo irrealizzabile, di impegnarsi per cambiare le cose, a partire dal posto in cui viviamo.

Quel desiderio di mettersi in gioco in prima persona, di fare squadra per qualcosa di più grande, per provare a combattere, a partire dal proprio quartiere, le ingiustizie e le storture, per dare risposte ai "bisogni" e per costruire un "mondo migliore".

Credo, con un po' di presunzione, che siano gli stessi motivi che in fondo hanno smosso tutti noi e **acceso la nostra voglia di iscriversi al Circolo ACLI Lambrate e diventare parte integrante della nostra comunità. In questi anni, grazie a donne e uomini, abbiamo dato vita ad una comunità appassionata, aperta, inclusiva.**

Una comunità che ha fatto del suo impegno sociale e civico, il suo tratto distintivo. Essere Circolo ACLI vuol dire prima di tutto essere donne e uomini innamorati della nostra città e dei nostri quartieri, avere a cuore la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti, impegnarsi perché ogni donna

e ogni uomo abbia le stesse opportunità, indipendentemente dalla sua età, dal suo genere, dalla sua etnia, dalla sua religione o orientamento sessuale.

Abbiamo alle spalle un lavoro di anni che ci ha permesso di guardare al futuro con fiducia, grazie alle radici e alle solide reti che abbiamo costruito sul territorio.

Per continuare a essere così forti, presenti sul territorio e vincere con i progetti che, insieme, abbiamo messo in piedi, **abbiamo bisogno che tu continui ad esserci** e tanti altri che ci incontrino, che si avvicinino e che camminino con noi.

Abbiamo bisogno del tuo entusiasmo, delle tue idee, della tua passione per trasmetterle ad altri, per costruire con noi una società più giusta e un quartiere sempre più vivibile.

Per tutto questo abbiamo bisogno che i nuovi tesserati e i già tesserati diventino e rimangano una parte fondamentale del nostro essere Circolo ACLI Lambrate.

© Vincenzo Casati
Presidente Circolo ACLI Lambrate

Litania per il Natale

da pag. 1

Ci siamo accodati, Signore, al coro dei lamenti sulla nequizia dei tempi, non abbiamo avuto occhi per sorprendere i segni dei tuoi passi silenziosi, non abbiamo invitato questa terra alla festa.

Forse c'è chi pensa: io non credo in Dio, io non so che farmene del suo amore. Ma io ti dico che Dio continua ad amarti e ad avvolgere la tua vita della sua gloria, del suo amore tenace, rispettoso e affettuoso e geloso insieme. La gloria di Dio riempie la terra perché Dio non è lontano da nessuno e la gloria di Dio avvolge di luce ogni essere vivente, come avvolge di luce i pastori nella notte di Natale.

Abbiamo guardato, Signore, al mondo laico, ai non credenti come fossero vasi vuoti da riempire, quasi in assenza dello Spirito, come se non avessero una parola tua per noi, come non li avvolgesse la luce della tua gloria, una gloria da scoprire in loro.

Ogni uomo, ogni donna è reso capace di amare come Gesù ha amato, è reso partecipe della vita di Dio e della sua gloria. In ogni luogo della terra, in ogni tempo della storia, oggi, dappertutto, in qualsiasi desolazione, in qualsiasi evento tragico, in qualsiasi tribolazione Dio continua ad amare e a rendere ogni uomo e ogni donna capace di amare.

Abbiamo rincorso strategie sofisticate, piani elaborati per evangelizzare il mondo, abbiamo dimenticato che ti dà gloria l'amarti come tu ci hai amato, abbiamo dimenticato che è nell'amore fraterno che siamo riconosciuti tuoi discepoli.

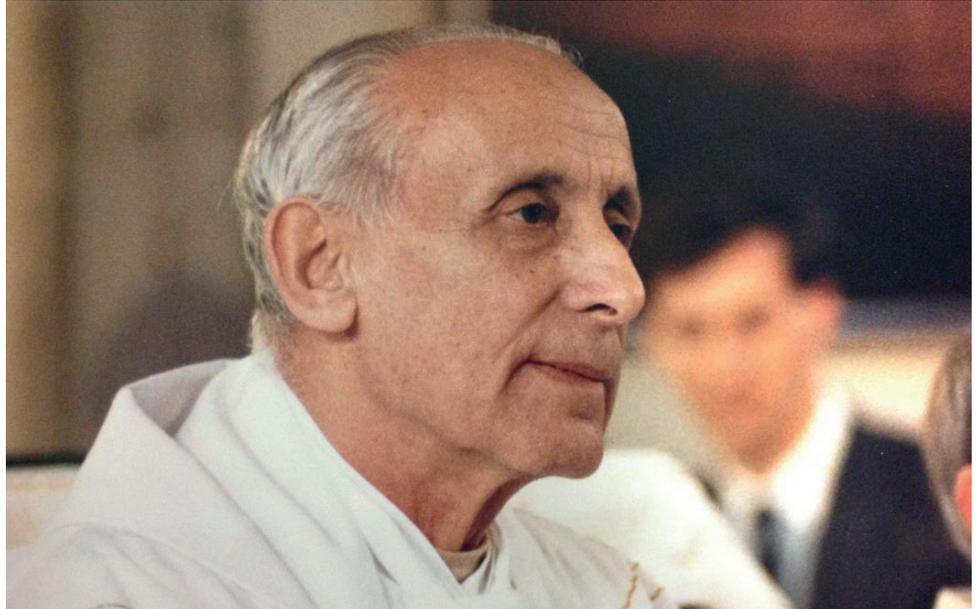
La gloria di Dio è l'amore che si rivela e che rende possibile l'impresa inaudita, la trasfigurazione impensata, l'evento sorprendente. La gloria di Dio conduce là dove nessuno avrebbe potuto pensare di arrivare, là dove nessuna audacia di pensiero umano ha potuto spingere lo sguardo. Infatti la gloria di Dio è l'amore che rende addirittura capaci di amare.

Spesso, troppo spesso, Signore, aggrappati al passato, la nostra vita è una scialba ripetizione di cose già viste. Donaci l'audacia di cose nuove e liberaci dall'indifferenza.

© Don Giuseppe Grampa

Il Segno - dicembre 2021

Giuseppe Dossetti, a 25 anni dalla sua morte la lezione ancora attuale di un maestro delle coscienze



Il venticinquesimo anniversario del transito di Giuseppe Dossetti richiama alla nostra memoria una figura di credente, di dirigente politico, di sacerdote e di monaco che ha scarsi riscontri nella vicenda della Chiesa italiana.

Dossetti fu protagonista all'Assemblea costituente e al Concilio, ma soprattutto fu un maestro riconosciuto nella formazione delle coscienze e nella consapevolezza dell'altissimo grado etico che deve essere richiesto a chi ritiene di avere una vocazione politica, a maggior ragione se si dice cristiano.

Egli vedeva nella Costituzione il momento più alto della sintesi possibile fra le grandi culture politiche del nostro Paese che avevano contribuito alla liberazione nazionale, intendendola come l'occasione per costruire uno Stato che fosse finalmente espressione di tutti i settori della società italiana e non solo di pochi privilegiati.

Nello stesso tempo, egli fu sempre convinto della perfettibilità del testo costituzionale, e della possibilità di una sua modifica purché ciò avvenga nel rispetto dei valori fondamentali della Costituzione stessa e non per un'ansia di stravolgimento. Nello stesso tempo egli vedeva nel Concilio il momento di una possibile riforma della Chiesa che andasse nel senso di renderla più fedele al messaggio evangelico, senza aggiungere nulla di estraneo ma semplicemente rimuovendo quegli strati di consuetudine scambiata per Tradizione che si erano addensati sul viso della Sposa di Cristo ma che non coincidevano nella sua intima essenza. Sicuramente egli si sarebbe molto rallegrato dell'attuale fase sinodale intendendola come la realizzazione

di quella partecipazione piena alla vita della Chiesa di tutti i credenti (Vescovi, sacerdoti, consacrati, laici) che era l'obiettivo dell'assise conciliare e che è funzionale ad una più puntuale testimonianza della radicalità del Vangelo nella vita di ogni giorno.

Giustamente nella Messa celebrata domenica nella cattedrale di Bologna il cardinale Zuppi ha paragonato la figura di Dossetti a quella di Giovanni Battista, in quanto "ha indicato ed indica con tanta umanità e passione, con l'intransigenza della passione, senza compromessi, Gesù, il solo che compie le promesse e libera dalle illusioni e spezza le catene delle idolatrie, e dei padroni di questo mondo, fossero persone od ideologie", restituendo agli esseri umani la vera libertà, che è anche gioia, coniugando "fedeltà e libertà, Tradizione e rinnovamento", invero una teologia della storia che era radicata nella lettura continua ed orante della Scrittura.

La lezione di Dossetti parla ancora alla Chiesa e alla società italiane, e ciò vale anche e soprattutto per le ACLI, che più volte si rivolsero a lui come ispiratore e maestro in fasi delicate della loro storia: il suo ammonimento a "non confidare in strutture precarie ma solo sulla Parola di Dio" e a ricordarsi che "i cristiani si ricompattano solo sul Vangelo" sono, nell'ordinarietà del nostro impegno quotidiano, un richiamo continuo all'essenziale, alla perla preziosa, al tesoro nascosto, al vino nuovo che deve trasformare le nostre esistenze in un servizio lieto ed intelligente.

© Emiliano Manfredonia
Presidente nazionale delle ACLI

Verde Natale

Una finestra sul commercio equo e solidale
Un Natale “verde” come il mondo, con il fair trade. I giovani denunciano la distruzione del Pianeta e i cittadini iniziano a svegliarsi. I consumatori possono cambiare le cose

di **Gaga Pignatelli, Equo Garantito**

Calato il sipario su Glasgow con la “kermesse” di Cop26 (ahinoi, ancora una volta con tanti “bla bla bla”), si accendono a dicembre (queste sono le aspettative al momento della scrittura della nostra rubrica) i riflettori su un altro importante -e speriamo non vano- appuntamento con il futuro: la direttiva europea sulla *due diligence*, una legge sull’obbligo di dovuta diligenza per le imprese -tutte, in tutto il mondo- a rispettare i diritti umani e ambientali in ogni fase della filiera produttiva (approfondiremo il tema, intanto guardate il sito impresa2030.org e, se potete, sottoscrivete l’appello e fatelo circolare).

Sostenibilità sociale e ambientale: due facce della stessa medaglia, due temi inscindibili e urgenti che richiedono l’impegno vero, concreto e quotidiano di ciascuno di noi se vogliamo seriamente immaginare un futuro per chi verrà dopo di noi.

Non passa giorno ormai senza che i telegiornali e i giornali raccontino della crisi climatica in atto e dell’impatto allarmante sul nostro Pianeta e sulla vita degli esseri viventi, compreso l’essere umano. Non si tratta più di drammi lontani in Amazzonia o in Africa, facili da dimenticare. Le conseguenze sono arrivate anche “a casa nostra”, in Germania oppure in Sicilia, solo per citare qualche caso.

La narrazione mediatica sta cambiando, almeno in termini di spazi dedicati al tema ambientale, anche se non si scorge ancora appieno un intento che

miri a cambiare dal profondo la nostra società.

I ragazzi e le ragazze di tutto il mondo sono quelli che, più di tutti, denunciano il disastro a voce alta, purtroppo spesso senza essere veramente ascoltati. Le coscienze dei cittadini e delle cittadine cominciano a svegliarsi, però è ancora troppo poco. Le imprese sembrano cogliere i segnali lanciati dai sostenitori dei Fridays for Future, ma sono davvero poche quelle realmente preoccupate per il futuro del mondo quando invece sono sempre mosse dall’opportunità di intercettare nuove nicchie di mercato per i loro profitti.

Una legge rigorosa che includa sanzioni e conseguenze serie in caso di mancato rispetto dei diritti umani e ambientali sarebbe certamente un passo decisivo. Un passo verso un nuovo paradigma del fare impresa in cui la protezione del Pianeta -delle persone, delle risorse naturali, degli animali- sia parte integrante del processo produttivo e non più considerata un costo da abbattere o evitare.

Ma come spesso abbiamo ripetuto in questa rubrica, non aspettiamo che siano altri a fare la prima mossa. Il ruolo dei consumatori e delle consumatrici è determinante e le nostre scelte di consumo possono fare la differenza. È tempo perciò di sostenere le botteghe del commercio equo e solidale, una pratica concreta per agire con la dovuta diligenza che dovrebbe contraddistinguere ogni essere umano.

Qualche riga, infine, per chiudere questo primo anno di “finestra sul commercio equo e solidale”: grazie ad *Altreconomia* per l’opportunità e per l’attenzione che da sempre dedica al “nostro” mondo. Grazie a tutti e a tutte voi che avete dedicato qualche minuto per conoscerci meglio, sperando di essere stati utili e stimolanti. La finestra non si chiude, anzi a Natale bisogna proprio spalancarla e lasciare entrare nelle vostre case tutta la bellezza e la variopinta umanità del commercio equo e solidale. Vi aspettiamo in bottega o, se preferite, comodamente da casa con i vostri equi-regali *online!*

Allora buon Natale a tutti e a tutte con il commercio equo e solidale dalla parte delle persone.

Con il commercio equo e solidale dalla parte dell’ambiente.

EQUO
garantito®
www.equogarantito.org

Equo Garantito

Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale è l’associazione di categoria delle organizzazioni di Commercio Equo e Solidale italiane (equogarantito.org)

SCATOLE DI NATALE
PER I PIÙ BISOGNOSI

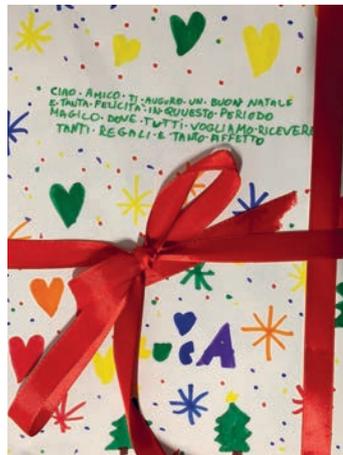
RACCOLTA SCATOLE DAL 22 NOVEMBRE AL 13 DICEMBRE
C/O IL CIRCOLO AGLI LAMBRATE VIA CONTE ROSSO, 5
TUTTI I GIORNI DALLE 9.00 ALLE 12 DALLE 15 ALLE 18.00

Ricordatevi di scrivere a chi è rivolto il regalo e per quale età.
Es: Bambina 7 anni o Bambino 6 anni

Scatole

Anche quest'anno è tornata la raccolta delle Scatole di Natale, l'iniziativa che già dall'anno scorso ha riscosso un enorme successo in quartiere, regalando anche ai più bisognosi un momento di gioia durante le festività.

In cosa consiste la raccolta? Si prende una scatola e la si riempie con una cosa calda, una cosa golosa, un 'passatempo', un prodotto di bellezza e un "biglietto gentile". Fuori dalla scatola si indica se è destinata ad un bimbo o a una bimba, ad un ragazzo o a una ragazza, a un uomo o a una donna. Si indica anche l'età. Nella scatola si può inserire di tutto! Da un nuovo astuccio con matite e pennarelli a uno spazzolino con dentifricio, da una nuova macchinina a una dolce colorato. L'unica regola è che ogni cosa messa nella scatola sia nuova o in ottimo stato. Insomma, il regalo donato deve essere un bel regalo! Perché chi lo riceve deve poterne gioire veramente!



Questo Natale, per fare qualcosa
abbiamo lasciato un segreto,
abbiamo deciso di realizzare questa scatola
per renderlo speciale.
Ti auguriamo una felice estate!

STEFANIA Veronia
Serena Giorgia Kinari
Lisa Irene Ariana
Alison Nicole

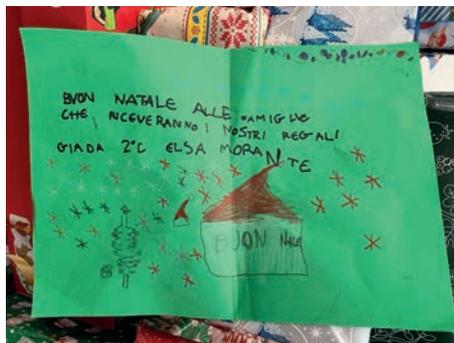


di Natale 2021

Quest'anno, ognuno ha preparato una scatola! Famiglie, bambini, ragazzi, intere classi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, associazioni e gruppi del quartiere.

Le scatole preparate sono state raccolte al Circolo ACLI. Il colpo d'occhio è stupendo e rende bene l'idea della solidarietà che il quartiere è stato in grado di esprimere anche per questo 2021, ancora segnato dalla pandemia. Le scatole sono destinate alle famiglie in difficoltà del quartiere, coinvolte dalle Parrocchie e dal progetto Qubì Lambrate.

Preparare una scatola costa poco, è il tempo dedicato alla loro preparazione che dona veramente valore a questi doni. La felicità di chi riceve è grande e aiuta chi ne ha più bisogno a festeggiare il periodo natalizio con il cuore un po' più leggero.



In occasione della festa della Befana

Giovedì 6 gennaio 2022 - ore 10,30

al Circolo ACLI di Lambrate in via Conte Rosso 5

stRANE storie

Spettacolo per bambini dai 6 a 10 anni

Liberamente ispirato a:

"Il principe ranocchio" dei Fratelli Grimm, "E ben gli sta" di F. Visintin
e "Ranocchi a merenda" di G. Quarzo

con Annabella Di Costanzo

Un principe trasformato per un incantesimo in una rana alle prese con una principessa schizzinosa che odia i ranocchi.

Una rana trasformata in principe e condannata a vivere una triste vita da "umano". Niente più bagni nello stagno, niente più serenate alla luna, niente più mosche da mangiare.

Una fata che gira per stagni trasformando tutti i ranocchi che incontra in principi, con la speranza di trovarne uno da sposare.

Tre storie "princiranesche", i cui personaggi ci faranno entrare nel loro mondo per scoprire di volta in volta come possiamo vedere le cose diversamente a seconda dei punti di vista.



municipiotre



Comune di
Milano

ALMA ROSE
associazione culturale



PER PARTECIPARE ALLO SPETTACOLO, AGLI ADULTI, È RICHIESTO IL GREEN PASS

Un murales per celebrare MIRACOLO A MILANO

Circolo ACLI Lambrate, il giornale **Dai Nostri Quartieri**, e l'**Associazione Atelier Spazio Xpò & Comunicarearte**, in accordo con il Municipio 3 e l' "Ufficio arte negli spazi pubblici" del Comune, intendono celebrare il capolavoro di Vittorio De Sica e Cesare Zavattini con un grande murales nel luogo dove settanta anni fa venne allestito il set principale. Il murales verrà realizzato in Valvassori Peroni 21, sulla facciata di un edificio di proprietà di Regione Lombardia che ospita alcuni servizi dell'Università Statale.

Entro fine anno sarà pubblicata la pagina Facebook **#muralesmiracoloamilano** dove verranno presentati i bozzetti e date indicazioni sul processo partecipativo.



DAL NOSTRI
Quartieri
GIORNALE DI COLLABORAZIONE DEI CITTADINI DELLA ZONA 3 - MILANO



Tombole della Befana



A tutte/i Associate/i del Circolo

ASSEMBLEA SOCI

CIRCOLO ACLI LAMBRATE Giovanni Bianchi APS - ASD

Sabato 8 Gennaio 2022, ore 16.00
al Circolo ACLI Lambrate Via Conte Rosso 5

Odg:

1. Comunicazioni del Presidente
2. Chiusura Tesseramento 2021
3. Campagna Tesseramento 2022 al Circolo ACLI
4. Situazione amministrativa
5. Prossime iniziative

Il Presidente
Vincenzo Casati

**Buone
Feste**

**Il Circolo ACLI Lambrate e La Casa di Quartiere
rimarranno chiusi**

**a partire da venerdì 24 dicembre 2021
riapertura domenica 2 gennaio 2022**

